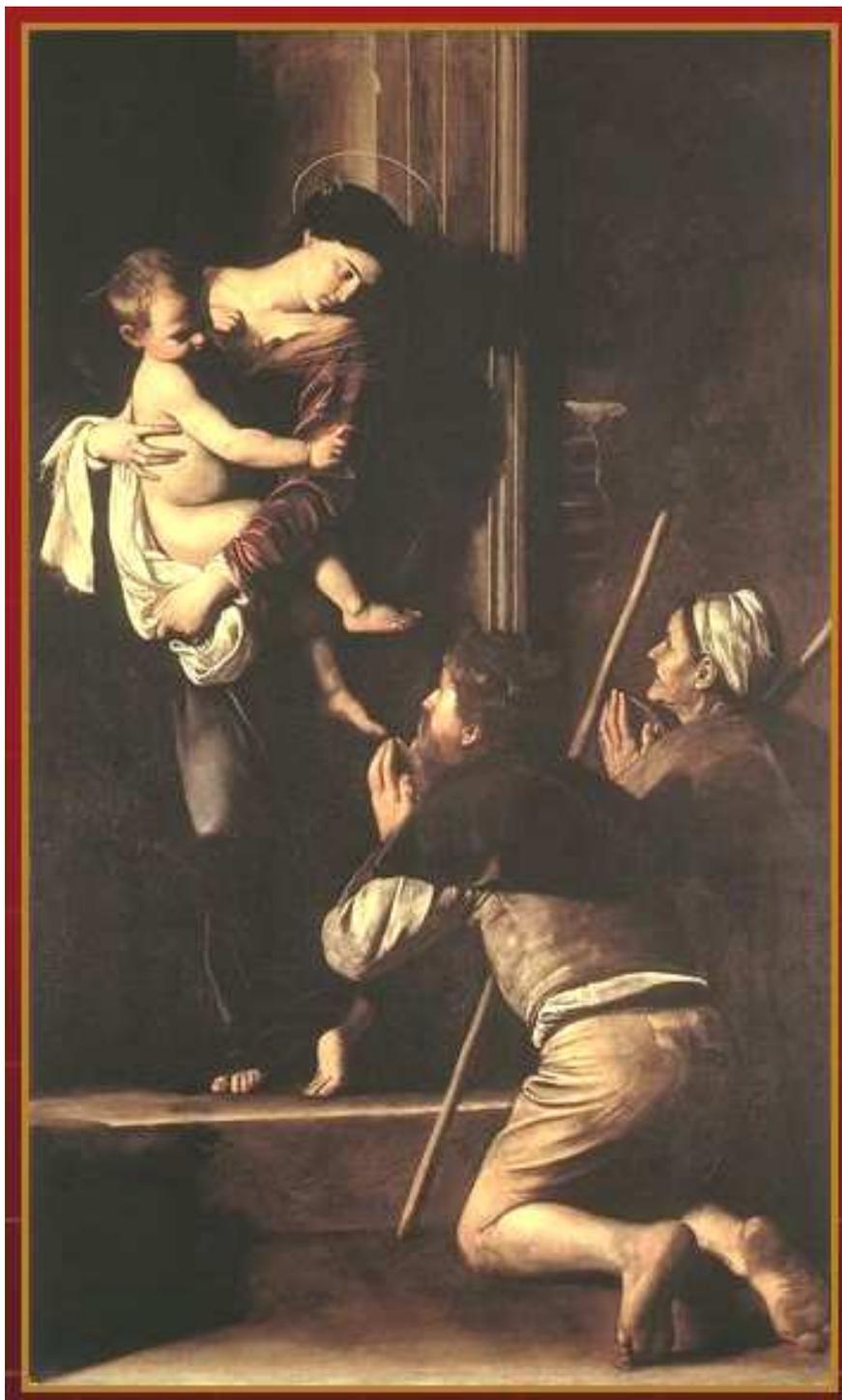


Maggio  
2016

anno XXV  
n°8

PARROCCHIA SAN FRANCESCO  
IL B LLETTINO  
PARROCCHIALE



*Maria ci presenta Gesù*

## In questo numero

- 3 La lettera del Parroco  
***Maria ci presenta Gesù***  
***Grazie alle coppie che celebrano il loro anniversario***
- 5 Ascoltando il Papa  
***Messaggio per il Giubileo dei ragazzi***  
***Ero forestiero e mi avete accolto***
- 7 L'angolo del Catechismo  
***In cammino con Gesù***  
***Oratorio Estivo 2016***
- 9 Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)  
***Dal Banco Parrocchiale: L'Albero della Vita compie un anno***  
***La Scuola nel mondo. Vivere bene la scuola***  
***Notizie da ABC***
- 12 Ordine Francescano Secolare  
***La Madonna e San Francesco***
- 14 Calendario Pastorale di Maggio 2016
- 15 Famiglia = Chiesa domestica  
***Ritiro Giovani Coppie***
- 16 Catechesi Adulti  
***Le Opere di Misericordia corporali e spirituali***
- 19 Speciale Giubileo  
***Pellegrinaggio a Roma***
- 20 Speciale veglia di preghiera in memoria dei missionari martiri  
***Donne e Uomini di Misericordia***
- 23 Speciale  
***L'Alba del futuro***
- 24 Speciale Pellegrinaggi dei Sabati di Maggio ai Santuari Mariani
- 26 Dimmi perché ...  
***Il sapore e la luce***
- 28 Controcampo: Spazio Aurora  
***Notizie dalla Sezione Pallavolo ...***  
***... e dalla Sezione Ginnastica***
- 30 Letture dei Mesi di Maggio e Giugno 2016

## In copertina

***“La Madonna dei pellegrini o di Loreto”***

*è un dipinto ad olio su tela (260 x 150 cm) di Caravaggio, databile tra il 1603 e il 1605 e conservato nella Cappella Cavalletti della Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio a Roma.*



## Maria ci presenta Gesù

Pensando al mese di maggio dedicato a Maria nel contesto dell'attuale anno giubilare mi è subito venuto in mente il quadro che vediamo in copertina che tante volte ho avuto la fortuna di ammirare nella bella Chiesa romana di S. Agostino.

È la "Madonna di Loreto" del Caravaggio, un quadro dunque che rappresenta un pellegrinaggio, il gesto emblematico del Giubileo.



Caravaggio non ha bisogno di presentazioni: il suo modo straordinario di presentare la realtà, di far passare il messaggio religioso attraverso la concretezza di gesti e di personaggi che non sono stilizzati, ma realissimi, rappresentati nella loro umanità è nota a tutti ed è confermata in questa opera.

In primo piano i due pellegrini: uomini di una certa età, segnati dalla fatica di una vita dura, piena di fatiche. I loro piedi nudi hanno fatto scrivere volumi: nessuno aveva mai pensato di rappresentare in un quadro sacro un particolare così realistico, così quotidiano. Piedi che parlano di una vita povera, dura, vissuta in mezzo alle fatiche e alle privazioni dei poveri della terra; parlano di uomini semplici che si presentano al Signore con un desiderio nel cuore, espresso così chiaramente dai loro atteggiamenti.

Non è questo, non dovrebbe essere questo l'atteggiamento del pellegrino?

Perché compiere un pellegrinaggio se non per mettersi davanti al Signore, portando a lui le gioie e i dolori della vita e coltivando il desiderio che l'incontro col Signore possa cambiare qualcosa in noi, possa darci una forza nuova per continuare il cammino?

I loro occhi hanno una direzione precisa: guardano verso il bambino che Maria tiene in braccio. È lui che sono venuti a incontrare, è guardando lui che i loro occhi si illuminano. E lui è un bambino, proprio un semplice bambino un pò cresciutello, quasi nudo (come spesso si rappresentava il bambino Gesù per significare la sua vera umanità). Niente di eccezionale, non accadono miracoli: accade soltanto un incontro, l'incontro con quella umanità di Gesù nella quale lo sguardo di fede dei pellegrini riconosce il volto misericordioso di Dio che si rivolge a loro, che tocca il loro cuore. Vengono in mente le parole del vecchio Simeone che, prendendo in braccio Gesù riconosce che in lui si è compiuta l'attesa, si è realizzata la salvezza: "Ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola".

Il senso del pellegrinaggio si è compiuto: gli occhi dei pellegrini hanno fatto una esperienza che resterà nel loro cuore e cambierà la loro vita. Hanno riconosciuto come si presenta Gesù: nei tratti semplici di una umanità che incontra la nostra umanità, i nostri desideri per aiutarci a vivere sempre alla presenza di quel Dio che si è incarnato, che entra nella concretezza delle nostre vicende umane. Un Dio che possiamo riconoscere nella nostra vita di ogni giorno, nei nostri rapporti vissuti nella fede. Un Dio che non cambia la nostra vita (nessun miracolo), che non ci toglie magicamente le fatiche che la vita ci propone, ma che ci dice che in questo cammino non siamo soli, che c'è una speranza che ci guida, una presenza che ci sostiene.

E Maria? Non fa molto, Maria. È una donna normale, soltanto un piccola aureola indica chi è, la sua dignità di Madre del Signore.

È una donna che è madre, che ha la tenerezza di ogni madre. Tiene in braccio Gesù, quel Gesù che lei per prima ha accolto e che ci offre perché possiamo accoglierlo con la stessa gioia e consapevolezza con cui l'ha accolto lei.

Lei che fa quasi tutt'uno con Gesù, che è a lui unita tanto profondamente come è unita una madre al figlio che ha generato: con un legame pieno, totale, di affetto e di condivisione del cammino che il Figlio è chiamato a compiere.

Questo è Maria: una che ci presenta Gesù, come ad invitarci a guardarlo coi suoi occhi, pieni di stupore e di gioia.

Lo sguardo di Maria è rivolto ai pellegrini: li guarda con partecipazione, quasi condividendo silenziosamente la loro preghiera. È lo sguardo di una Madre che condivide gli atteggiamenti del Figlio: la sua compassione, la sua misericordia, la sua apertura di fronte ad ogni bisogno dell'uomo.

Questa è Maria in questo Giubileo: la nostra guida per avvicinarci al Signore, per guardarlo con occhi veri, che nella fede lo sanno riconoscere e ringraziare.

Questa è la lezione che Maria ci vuole dare in questo anno del Giubileo, invitandoci a un pellegrinaggio che non è solo il passaggio della Porta Santa: è un cammino del cuore perché l'incontro col Signore ravvivi la nostra fede e ci aiuti ad affidarci sempre più a lui.

*fr. Luigi*

## Grazie alle coppie che celebrano il loro anniversario di Matrimonio

*Nell'episodio delle Nozze di Cana c'è un momento di crisi: non hanno più vino, la festa sembra destinata a terminare in un fiasco, le belle speranze sembrano finire nel nulla.*

*Un episodio che sembra quasi dirci: il tempo è un nemico che logora, è quasi fatale che l'uomo che parte con tante belle speranze cominci a capire che quelle speranze sono un po' un'illusione, che non ci si può aspettare che tutto continui come nei momenti belli della vita, quando davanti a noi abbiamo un avvenire promettente, abbiamo un cammino pieno di gioia di esperienze sempre nuove e arricchenti.*

*Il tempo si sa può mangiare via tutto, le fatiche che si presentano, la quotidianità che rischia di far diventare scontate anche le cose più belle sono un pericolo che rischia di far finire il vino dell'amore e della festa.*

*Le coppie che celebrano i loro anniversari di matrimonio sono qui in mezzo a noi per dirci che non è vero, per dirci che davvero il Signore è capace di offrire un vino buono, un vino che dà gioia, che riempie di senso il nostro cammino.*

*Certo, il vino col tempo cambia sapore: dall'entusiasmo dei primi momenti acquista il sapore del cammino fatto insieme, delle difficoltà affrontate, della pazienza necessaria per camminare insieme. Ma proprio questo lo rende più buono, rende quella parola "amore" più concreta e autentica.*

*Le coppie che celebrano i loro anniversari ci dicono questo e per questo noi le ringraziamo e siamo lieti di celebrare e festeggiare con loro la loro gioia e il loro impegno, testimonianza per tutti di quell'amore fedele del Signore che ognuno di noi è chiamato ad accogliere e a vivere.*

*fr. Luigi*



## Messaggio per il Giubileo dei ragazzi

A cura di P. Giulio

*Care ragazze e ragazzi,  
buonasera!*

Siete raccolti [allo Stadio] per un momento di festa e di gioia. [...] Vi ringrazio per aver accolto l'invito a venire a celebrare il Giubileo qui, a Roma. Questa mattina avete trasformato la Piazza San Pietro in un grande confessionale e poi avete attraversato la Porta Santa. Non dimenticate che la Porta indica l'incontro con Cristo, che ci introduce all'amore del Padre e ci chiede di diventare misericordiosi, come Lui è misericordioso.

Domani, poi, celebreremo insieme la Messa. Era giusto che ci fosse anche uno spazio per stare insieme con gioia e ascoltare alcune testimonianze importanti, che vi possono aiutare a crescere nella fede e nella vita.

So che avete una bandana con scritte le Opere di misericordia corporale: mettete in testa queste opere, perché

sono lo stile di vita cristiana. Come sapete le Opere di misericordia sono gesti semplici, che appartengono alla vita di tutti i giorni, permettendo di riconoscere il Volto di Gesù nel volto di tante persone. Anche giovani!

Anche giovani come voi, che hanno fame, sete; che sono profughi o forestieri o ammalati e richiedono il nostro aiuto, la nostra amicizia. Essere misericordiosi vuol dire anche essere capaci di perdono.

E questo non è facile!

Può succedere che, a volte, in famiglia, a scuola, in parrocchia, in palestra o nei luoghi di divertimento qualcuno ci possa fare dei torti e ci sentiamo offesi; oppure in qualche momento di nervosismo possiamo essere noi ad offendere gli altri. Non rimaniamo con il rancore o il desiderio di vendetta! Non serve a nulla: è un tarlo che ci mangia l'anima e non ci

permette di essere felici. Perdoniamo! Perdoniamo e dimentichiamo il torto ricevuto, così possiamo comprendere l'insegnamento di Gesù ed essere suoi discepoli e testimoni di misericordia.

Ragazzi, quante volte mi capita di dover telefonare a degli amici, però succede che non riesco a mettermi in contatto perché non c'è campo. Sono certo che capita anche a voi, che il cellulare in alcuni posti non prenda ... Bene, ricordate che se nella vostra vita non c'è Gesù è come se non ci fosse campo! Non si riesce a parlare e ci si rinchiude in se stessi.

Mettiamoci sempre dove si prende!

La famiglia, la parrocchia, la scuola, perché in questo mondo avremo sempre qualcosa da dire di buono e di vero.

Adesso vi saluto tutti [...] Ciao!

---

## Ero forestiero e mi avete accolto

A cura di P. Giulio

*Amici e fratelli tutti,*

*anche oggi vi invito a leggere con me queste poche, ma intense righe di riflessione che il Santo Padre, Papa Francesco ha inviato in radiomessaggio il 19 aprile in occasione del 35° Anniversario del Centro Astalli per i rifugiati. **Riflessione, incoraggiamento e ringraziamento** che può aiutare ciascuno di noi, in questo momento, a chiederci come cristiani, che cosa possiamo e dobbiamo fare, e, forse nelle parole del Papa, trovare una o la risposta.*

*Carissimi rifugiati,  
cari volontari,  
operatori e amici  
del Centro Astalli,*

in questo anno della Misericordia ricorrono i 35 anni di Servizio dei Gesuiti per i rifugiati in Italia, un'attività che è stata prima di tutto un camminare insieme, come un unico popolo.

E questo è bello e giusto!

**Occorre continuare con coraggio:** «*Ero forestiero e mi avete accolto*» (Mt 25,35)

*Ero forestiero ...*

**Ognuno di voi**, rifugiati che bussate alle nostre porte ha il volto di Dio, è carne di Cristo.

La vostra esperienza di dolore e di speranza ci ricorda che siamo tutti stranieri e pellegrini su questa Terra, accolti da qualcuno con generosità e senza alcun merito.

**Chi come voi** è fuggito dalla propria terra a cau-

sa dell'oppressione, della guerra, di una natura sfigurata dall'inquinamento e dalla desertificazione, o dell'ingiusta distribuzione delle risorse del pianeta, è un **fratello con cui dividere il pane, la casa, la vita.**

**Troppe volte non vi abbiamo accolto!**

**Perdonate la chiusura e l'indifferenza delle nostre società** che temono il cambiamento di vita e di mentalità che la vostra presenza richiede.

Trattati come un peso, un problema, un costo, **siete invece un dono.**

Siete la testimonianza di come il nostro Dio clemente e misericordioso sa trasformare il male e l'ingiustizia di cui soffrite in un bene per tutti.

Perché ognuno di voi può essere un ponte che unisce popoli lontani, che rende possibile l'incontro tra culture e religioni diverse, una via per riscoprire la nostra comune umanità.

*... e mi avete accolto.*

Sì, il Centro Astalli è esempio concreto e quotidiano di questa accoglienza nata dalla visione profetica del padre Pedro Arrupe. È stato il suo canto del cigno, in un centro di rifugiati in Asia.

**Grazie a voi tutti**, donne e uomini, laici e religiosi, operatori e volontari, perché mostrate nei fatti che se si cammina insieme la strada fa meno paura.

**Vi incoraggio a continuare.**

35 anni sono solo l'inizio di un percorso che si fa sempre più necessario, unica via per una convivenza riconciliata.

**Siate sempre testimoni della bellezza dell'incontro.**

**Aiutate la nostra società ad ascoltare la voce dei rifugiati. Continuate a camminare con coraggio al loro fianco, accompagnateli e fatevi anche guidare da loro: i rifugiati conoscono le vie che portano alla pace perché conoscono l'odore acre della guerra.**

*Sono parole che devono, dico devono, toccare il nostro cuore, scuoterci dal nostro torpore, dal nostro quotidiano tran tran e avere uno sguardo che va oltre il nostro quartiere, la nostra Comunità, la nostra casa, le nostre piccole beghe quotidiane.*

***C'è una "marea" di persone che hanno bisogno di noi e noi abbiamo tanto bisogno di loro.***

*Un giorno Dio chiese a Caino: "Dov'è tuo fratello Abele?" e Caino rispose: "Non lo so!". Sentiamo questa domanda di Dio rivolta a noi cercando di dare una risposta positiva, sentendoci spronati dall'esortazione di Gesù: "Va, e anche tu fa lo stesso!" come conclusione della Parabola del Buon Samaritano.*

*Il Papa dice a ciascuno di noi: "Vi incoraggio, siate sempre testimoni, continuate a camminare con coraggio ...!" e Gesù concluderebbe: "... non abbiate paura, Io sono con voi fino alla fine del mondo!"*

*fgiulio*



## In cammino con Gesù

Domenica 10 Aprile si è svolto il ritiro per i bambini di seconda elementare e le loro famiglie.

Quest'anno il percorso di iniziazione cristiana per i bimbi di seconda, che precedentemente si concentrava in alcuni incontri nei momenti forti di Avvento e Quaresima, è stato portato a frequenza settimanale, tutti i martedì, da metà Novembre a fine Maggio.

I 24 bambini iscritti partecipano assiduamente e con entusiasmo.

All'inizio della S.Messa P.Luigi ha accolto i bambini e noi famiglie a no-

me di tutta la comunità augurandoci un buon cammino con Gesù.

I bambini hanno partecipato con gioia e attenzione ai vari momenti della S. Messa che stanno iniziando a conoscere.

Poi sono corsi in oratorio con i "respo" e P. Fabrizio a giocare mentre genitori e catechiste hanno seguito una interessante riflessione di P.Luigi sul "Padre Nostro" che è anche la preghiera che stiamo approfondendo in queste settimane con i bambini e che verrà ufficialmente consegnata loro a fine anno.

Il pranzo insieme è stato un'allegra occasione di conoscenza tra le famiglie.

Purtroppo hanno partecipato solo poche famiglie ... Rilanciamo quindi l'invito di P.Luigi a noi genitori ad accompagnare i nostri figli in oratorio e a vivere con loro nella comunità cristiana per offrire loro una esperienza positiva di incontro con Gesù che possa rimanere come fondamento per la loro vita.

In questo senso anche la proposta dei giochi in oratorio al sabato pomeriggio.

*Sara Sangalli*

### Anagrafe Parrocchiale



#### Sono tornati al Padre

Beri Dorina  
Calviello Margherita ved.Santomassimo  
Vitali Mario

#### Sono diventati figli di Dio

Bonanno Mattia  
Cadamuro Luca  
Casiraghi Giada  
Pollizzi Rebecca  
Riccombeni Daniele  
Rizzi Diego Giorgio  
Rota Tommaso



## Oratorio Estivo 2016!!! Pronti? Via...

L'Oratorio estivo 2016 «*Perdiqua - Si misero in cammino*» ha come tema portante quello del viaggio. Il viaggio parla della vita, dice come sia possibile fissare una meta e camminare con determinazione, a volte anche con fatica, al solo scopo di raggiungerla, senza dimenticare che c'è chi fa la strada e la percorre con noi.

Quest'estate ci metteremo in cammino, senza paura degli ostacoli, sapendo fidarci di Dio.

Lui, fin dal principio, ha scelto di stare con noi, di accompagnarci, liberarci dal male e donarci una vita nuova. Non avremo paura di riconoscere che la meta è alta, perché colma ogni nostro desiderio e ogni nostra speranza. Cercheremo di parlare ai ragazzi di tutto quanto ci spinge a credere e ad amare e avremo il coraggio di offrire loro un senso e una direzione per crescere e realizzare la vita, puntando alla felicità che dura per sempre. Diremo ai ragazzi: «*Perdiqua*»!

Lo slogan ci impegna a fare strada nel cammino, in questo viaggio che è la vita, pronti ad assumerci la responsabilità di educare e

di accompagnare con la sola pretesa di stare accanto e camminare insieme.

Il sottotitolo di questa proposta «*Si misero in cammino*» indica la scelta di fidarsi di Dio.

Nella sua misericordia il Creatore non è rimasto in silenzio ma ha compiuto con noi la «storia», che è storia di salvezza.

Una storia innanzitutto da ricordare e poi da realizzare ancora una volta, facendo la nostra parte.

In questo Oratorio estivo, nell'Anno della Misericordia, andremo all'essenziale del messaggio che ci viene dalla Parola di Dio e che ci svela il volto di un Dio che ci ama, fino a farci vivere per sempre insieme a lui.

Il cammino ha la sua meta, il viaggio il suo percorso, la strada la sua direzione.

Dentro questa prospettiva si giocano le nostre scelte e la nostra libertà, la risposta ai nostri desideri più grandi e la forza di affrontare le difficoltà della vita, il dolore, la sofferenza, il peccato, persino la morte.

L'esperienza quotidiana dell'Oratorio estivo ci aiuterà a capire che Dio

risponde facendosi accanto nel viaggio, anzi, mettendosi alla guida, stando davanti, in modo nuovo e sorprendente.

Per comprendere questo mistero, ci faremo aiutare dalla storia di un popolo che è stato liberato da Dio. È il popolo eletto, che ha vissuto la sua avventura nell'Esodo raccontato dalla Bibbia.

Il popolo di Dio ha sperimentato la schiavitù in Egitto, ha saputo chiedere aiuto al suo Signore, è stato ascoltato e poi liberato da lui, si è messo in cammino, avendo chiara la meta della «Terra promessa».

I luoghi attraversati dal popolo di Israele sono gli stessi che attraverseremo simbolicamente durante l'Oratorio estivo, per capire quali sono le circostanze della vita che ci rendono più forti e non ci fanno perdere la via.

Sarà come percorrere nuovamente il viaggio dall'Egitto alla Terra promessa, attraversando il mar Rosso, vivendo l'esperienza del deserto, lasciandosi orientare e guidare dalla presenza di Dio sul monte.

*Dal Manuale del  
Responsabile – FOM*



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

9

## Dal Banco Parrocchiale: l'Albero della Vita compie un anno

Esattamente un anno fa nasceva il fondo "L'albero della vita", il fondo dedicato alle necessità del banco alimentare parrocchiale destinato alle famiglie bisognose della nostra comunità.

Grazie all'aiuto costante di alcune persone le risorse economiche per acquistare i beni alimentari di prima necessità sono aumentate ed è stato possibile inserire anche alimenti che prima erano considerati un "lusso".

È il caso, ad esempio delle uova e degli omogeneizzati che vengono ormai aggiunti ai nostri pacchi ogni mese.

È sempre possibile sostenere il fondo donando il proprio contributo presso la segreteria parrocchiale.

In conclusione riportiamo le parole che lo scorso 3 ottobre Papa Francesco ha rivolto ai volontari del Banco alimentare.

*"La fame oggi ha assunto le dimensioni di un vero 'scandalo' che minaccia la vita e la dignità di tante persone - uomini, donne, bambini e anziani. La situazione è aggravata dall'aumento dei flussi migratori, che portano in Europa migliaia di profughi, fuggiti dai loro Paesi e bisognosi di tutto. Davanti a un problema così smisurato, risuonano le parole di Gesù: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare» (Mt 25,35). È Gesù stesso che ci invita a fare spazio nel nostro cuore all'urgenza di «dare da mangiare agli affamati», e la Chiesa ne ha fatto una delle opere di misericordia corporale. Condividere ciò che abbiamo con coloro che non hanno i mezzi per soddisfare un bisogno così primario, ci educa a quella carità che è un dono traboccante di passione per la vita dei poveri che il Signore ci fa incontrare".*

Laura

Cliente	
0205131550015	
PARROCCHIA CAPPUCCIN P.	
LATTE UHT C.L.BRESCI	
100 X	0,69
69,00	
6 UOVA MEDIE CPQ CON	
50 X	1,25
62,50	
Sconto OS PREZZI BASSI&FIS	8,00-
Subtot	123,50
<b>TOTALE</b>	<b>€ 123,50</b>
Buono 2	125,00
Resto	1,50

Cliente	
0205131550015	
PARROCCHIA CAPPUCCIN P.	
6 PLUMCAKE YOGURT CO	
60 X	1,15
69,00	
Sconto OS PREZZI BASSI&FIS	12,00-
BISC.FROL.RISOLATTE	
60 X	1,30
78,00	
Sconto OS PREZZI BASSI&FIS	18,00-
BIS.FROL.GOC CIOCC.C	
30 X	1,38
41,40	
Sconto OS PREZZI BASSI&FIS	5,40-
BIS.FRO.CACAO/NOCC.C	
30 X	1,38
41,40	
Sconto OS PREZZI BASSI&FIS	5,40-
CRAC NON SALATI CONA	
100 X	1,28
128,00	
Sconto OS PREZZI BASSI&FIS	28,00-
Subtot	289,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 289,00</b>

Cliente	
0205131550015	
PARROCCHIA CAPPUCCIN P.	
CONF.CONAD ALBICOCCA	
21 X	1,78
37,38	
Sconto OS PREZZI BASSI&FIS	12,39-
6 UOVA MEDIE CPQ CON	
51 X	1,25
63,75	
Sconto OS PREZZI BASSI&FIS	8,16-
Subtot	80,58
<b>TOTALE</b>	<b>€ 80,58</b>



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

10

## La Scuola nel mondo. Vivere bene la scuola

La conferenza famiglie Santa Chiara della società San Vincenzo de Paoli, che opera nel quartiere Santo Stefano di Lecco, sta dedicando particolare attenzione alle problematiche di integrazione dei bambini stranieri nella scuola primaria del quartiere.

Noi famiglie che facciamo parte di questo gruppo di volontariato siamo consapevoli del fatto che la famiglia di ciascun bambino abbia bisogno di integrarsi nella realtà sociale in cui si trova per poter accompagnare i propri figli nel percorso educativo.

Convinti che l'incontro tra le persone sia il vero incontro tra le culture, in accordo con il dirigente e le insegnanti, abbiamo pensato di creare delle opportunità di incontro e di integrazione tra mamme italiane e straniere con lo scopo di creare momenti di confronto sulle

diverse esperienze e vissuti scolastici nei vari paesi di provenienza.

Si vorrebbero poi approfondire ed analizzare insieme le regole che occorre conoscere e rispettare per una fruttuosa relazione casa-scuola, insegnanti-bambini, genitori-insegnanti.

Metteremo a disposizione il nostro tempo e il nostro impegno affinché attraverso l'incontro e il confronto tra mamme italiane e straniere ci sia un arricchimento reciproco che possa giovare ai loro bambini.

Per questo progetto, che svilupperemo nella scuola primaria Santo Stefano di Lecco in accordo con le insegnanti, ci avvaleremo del supporto di figure professionali competenti quali i mediatori culturali dell'associazione Les Cultures di Lecco e degli operatori esperti che saranno necessari come supporto nei vari

ambiti per creare momenti conviviali e costruttivi.

Grazie alle offerte di coloro che condividono il nostro operare possiamo sostenere questo progetto.

Ci si prefigge, a conclusione di questo percorso, di produrre un documento multimediale che darà la possibilità di condividere con la realtà cittadina le testimonianze raccolte.

Inoltre un testo scritto nelle diverse lingue delle etnie presenti raccoglierà "le regole per vivere bene la scuola" condivise durante gli incontri.

Questi incontri saranno effettuati presso la ex casa del custode della scuola primaria Santo Stefano in gestione al servizio tutela minori del Comune di Lecco con cui è stato concordato l'utilizzo dei locali comodi e accoglienti per questa attività.

*Conferenze San Vincenzo*

**LA SCUOLA NEL MONDO. VIVERE BENE LA SCUOLA  
L'ECOLE DANS LE MONDE. VIVRE BIEN L'ECOLE  
SHKOLLA NE BOTE. TE JETOSH MIRE SHKOLLEN  
SCHOOL IN THE WORLD. LIVING SCHOOL WELL  
LA ESCUELA EN EL MUNDO. VIVIR BIEN LA ESCUELA**

المدرسة في العالم

العيش جيدا في المدرسة



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

11

## Notizie da ABC



### *Domenica 22 Maggio La Sgambata*

Torna l'appuntamento con la "Sgambata", l'evento sportivo che riunisce i rioni di S.Stefano e Castello in un'unica gara per le vie dei due quartieri, aperta a tutti: ragazzi, adulti, famiglie, corridori professionisti e non. Dallo scorso anno la storica corsa non competitiva, nata all'interno della manifestazione della Fiera di Castello, ha coinvolto i "vicini di casa", raccogliendo la collaborazione del Gruppo Sportivo Aurora S.Francesco e del Progetto ABC per organizzare una giornata di festa insieme.

Alla Sgambata, che si svolgerà nella mattinata di domenica 22 maggio, ci sarà spazio per tutti, per chi è appassionato di corsa, ma anche per chi preferisce le camminate in compagnia... basta scegliere il percorso che più si addice alle proprie gambe: l'Extreme (10 Km) o la Mini (4 Km). L'importante è esserci. Al progetto hanno collaborato anche gli studenti della scuola Nava che hanno reso questa iniziativa ancor più partecipata. **La partenza dai campi della Polisportiva Aurora alle 9.30.**

Le iscrizioni tramite il sito [www.fieradicastello.it/sgambata](http://www.fieradicastello.it/sgambata).

### *Arrivederci al prossimo pranzo ...*

Domenica 4 aprile, nel Salone dell'Oratorio, più di 130 persone hanno festeggiato l'arrivo della primavera: anziani e famiglie, insieme agli ospiti della Comunità Casa l'Orizzonte, hanno condiviso il pranzo tra giochi, canti, simpatici personaggi e poesie che fanno riflettere, raccontate nella parlata di una volta, il dialetto. Tra i tavoli, insieme ai volontari, anche il Parroco e i Frati hanno voluto partecipare attivamente a questo momento di convivialità e rinnovare l'invito a prendere parte alle prossime iniziative che la Parrocchia sosterrà, per tornare a stare insieme e combattere la solitudine, soprattutto tra i meno giovani.

Infatti, anche se questo sarà l'ultimo pranzo di quartiere pensato con ABC, progetto di durata triennale sostenuto da Fondazione Cariplo, giunto ormai a conclusione, la Parrocchia e l'Associazione Qualcosa in più continueranno ad organizzare più appuntamenti durante l'anno per far incontrare "a tavola" le persone più anziane. La collaborazione fra le realtà del quartiere è pronta ad andare avanti.

*Il Progetto ABC*

**LA SGAMBATA**  
DOMENICA 22 MAGGIO 2016

QUINTA EDIZIONE

**GARA DI CORSA**  
PER LE VIE DEI RIONI DI CASTELLO E S. STEFANO

**SCEGLI LA GARA**

SGAMBATA MINI 4 KM	7€
SGAMBATA EXTREME 10 KM	12€
SGAMBATA MINI FAMILY PACE 3 (2AD-1BIMBO) 4 KM	18€
SGAMBATA MINI FAMILY PACE 4 (2AD-2BIMBI) 4 KM	20€

**PROGRAMMA DI DOMENICA 22 MAGGIO**

ORE 9:00 RITROVO AI CAMPI AURORA S. FRANCESCO (VIA S. STEFANO)

ORE 9:30 PARTENZA DAI CAMPI AURORA S. FRANCESCO

ORE 12:15 PREMIAZIONI IN FIERA DI CASTELLO.  
SEGUE SGAMBAPASTA

LA GARA SI SVOLGERÀ ANCHE IN CASO DI MALTEMPO

**ISCRIZIONI:**  
ONLINE  
www.fieradicastello.it/sgambata

**FIERA DI CASTELLO**  
20 E 21 MAGGIO PALLE 1P ORE 22

**CAMPI AURORA**  
22 MAGGIO PALLE 3 ORE 9

3401016672 (Marco Pennati)  
sgambata@fieradicastello.it

[www.fieradicastello.it/sgambata](http://www.fieradicastello.it/sgambata)





## La Madonna e San Francesco



Nessun Santo fu immagine di Cristo quanto san Francesco d'Assisi.

Ora, tra Gesù e Maria v'è la più stretta unione immaginabile. Dunque, tra san Francesco e la Madonna vi fu l'unione più stretta possibile tra anime sante.

Araldo del grande Re, cantore della poesia più squisita che l'anima conosca, Francesco fu anche il più tenero figlio di Maria.

Tutte le azioni di Francesco si diressero nella luce di Cristo e della sua santissima Madre.

San Bonaventura, nella sua "Leggenda Maggiore" scrive: "*Riparata anche questa chiesa (San Pietro, oggi non più esistente), andò finalmente in un luogo chiamato Porziuncola, nel quale era stata costruita anticamente una chiesa dedicata alla beatissima Vergine che allora era, però abbandonata e non curata da nessuno.*

*Quando l'uomo di Dio la vide così abbandonata, spinto dalla sua fervente devozione per la Regina del mondo, incominciò a dimorare assiduamente in quel luogo, con l'intento di ripararla. [...]*

*Questo luogo il santo amò più di tutti gli altri luoghi del mondo. Qui, infatti, umilmente incominciò; qui virtuosamente progredì; qui felicemente arrivò al compimento. Questo luogo, al momento della morte, raccomandò ai frati come il luogo più caro alla Vergine". (LegM, n. 1048)*

San Francesco contemplava Maria per meglio contemplare il mistero di Gesù: voleva far riflettere nell'anima sua e dei suoi figli la bellezza di Maria, per accendere in esse l'amor di Dio.

Ancora San Bonaventura racconta: "*Circondava di indicibile amore la Madre del Signore Gesù, per il fatto che ha reso nostro fratello il Signore della Maestà e ci ha ottenuto la misericordia. In lei principalmente, dopo che in Cristo, riponeva la sua fiducia, e perciò la costituì avvocata sua e dei suoi. In suo onore digiunava con grande devozione dalla festa degli apostoli Pietro e Paolo fino alla festa dell'Assunzione". (LegM, n. 1165).*

La devozione mariana di san Francesco si sviluppò con l'attività apostolica

della sua vita e si manifestò in tutti i suoi atti privati e pubblici.

Francesco lasciò pochi scritti inerenti a Maria, ma essi sono sufficienti per farci comprendere l'ardente amore che aveva verso di lei; nel "**Saluto alla Beata Vergine Maria**", egli sintetizza tutta la sua devozione verso di lei: "*Ave Signora, santa Regina, santa genitrice di Dio, Maria, che sei vergine fatta Chiesa (...) tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ave suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa, ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre. (...)*"; nel suo "Ufficio della Passione", dice: «*Santa Maria Vergine, nel mondo tra le donne non è nata alcuna simile a te, figlia e ancella dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo*». Ed ancora, Tommaso da Celano scrive: "Il cuore di Francesco ardeva di fervente devozione e di singolare amore per la Madre celeste. In lei, dopo Gesù, era tutta la sua confidenza".

E sappiamo bene come Francesco fosse solito dire ai suoi frati: *“Guardatevi, figli, di non abbandonare mai questo luogo!*

*Se vi cacciano da una parte, voi tornateci dall'altra, poiché questo luogo è santo, è l'abitazione di Cristo e della Vergine sua madre ...”* [cfr. Specchio di perfezione, 83']. Dunque, la “Porziuncola”, cuore della Basilica “Santa Maria degli Angeli” e del francescanesimo, custodisce le memorie mariane più preziose di Francesco e delle origini dell'Ordine francescano.

*figliolo assistente O.F.S.*

*Saluto alla Beata Vergine Maria*  
*Ave, Signora,*  
*santa regina, santa Madre di Dio,*  
*Maria, che sei vergine fatta Chiesa*  
*ed eletta dal santissimo Padre celeste,*  
*che ti ha consacrata insieme*  
*col santissimo suo Figlio diletto*  
*e con lo Spirito Santo Paraclito;*  
*tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia*  
*e ogni bene.*

*Ave, suo palazzo. ave, suo tabernacolo,*  
*ave, sua casa.*

*Ave, suo vestimento, ave, sua ancella,*  
*ave, sua Madre.*

*E saluto voi tutte, sante virtù,*  
*che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo*  
*venite infuse nei cuori dei fedeli,*  
*perché da infedeli fedeli a Dio li rendiate.*



# Maggio 2016



- 1 Domenica **VI di Pasqua**  
Biciclettata Aurora
- 2 Lunedì **Inizio del Mese Mariano**  
Recita del S. Rosario in Chiesa (ore 20.30)  
(da lunedì a giovedì per tutto il mese di Maggio)  
Incontro Animatori dei Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 4, 5 e 6 Gruppi di Ascolto
- 6 Venerdì Recita del S. Rosario nelle famiglie (tutti i venerdì di Maggio)
- 7 Sabato Pellegrinaggio ad un Santuario Mariano con S. Messa (tutti i sabati di Maggio)  
Incontro per le coppie che festeggiano Anniversari multipli di 5 (ore 16.30)
- 8 Domenica **VII di Pasqua - Ascensione**  
Festa Anniversari di Matrimonio multipli di 5 (ore 11.30)
- 10 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 13 Venerdì **Beata Vergine Maria di Fatima**  
Processione cittadina da Acquate (ore 20.30)
- 14 Sabato **Veglia di Pentecoste** (ore 21.00)
- 15 Domenica **Pentecoste**  
**PROFESSIONE DI FEDE** dei ragazzi di III media (ore 10.00)  
Incontro OFS (ore 15.00)  
Incontro Giovani Coppie (ore 17.30)
- 17 Martedì “*Con il canto sale a Dio il mio cuore*”:  
catechesi attraverso il canto con P. Luigi e il Coretto (ore 21.00)
- 18 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 21.00)
- 22 Domenica **SS. Trinità**  
Ritiro per i ragazzi della Prima Comunione e i genitori (ore 10.00 - 12.00)  
Battesimi (ore 16.00)
- 24 Martedì Momento di confronto sulla Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 25 Mercoledì Rosario animato dai ragazzi I comunione e confessioni genitori (ore 20.30)
- 26 Giovedì **Solennità liturgica del Corpus Domini**
- 27 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
- 29 Domenica **II dopo Pentecoste**  
**PRIMA COMUNIONE** (ore 11.30 e 15.30)  
Processione cittadina Corpus Domini
- 30 Lunedì Ultimo incontro Catechismo Medie (ore 17.00) e Adolescenti (ore 18.30)
- 31 Martedì **Chiusura solenne del Mese Mariano**  
Ultimo incontro Catechismo Elementari (ore 14.30 o 16.45)



## Ritiro Giovani Coppie

Nell'ultimo ritiro tenuto per le giovani coppie e le giovani famiglie, padre Paolo Corradi ha saputo dar voce ai timori e alle inquietudini presenti nei cuori di molti di noi. Stiamo vivendo tempi difficili, di grandi e veloci cambiamenti: tutti i principi e i valori sembrano negoziabili, il relativismo e la precarietà hanno il sopravvento, ci sono nuovi modi di credere: una fede costruita su misura, a partire dai bisogni, fluttuante, legata alla fase che si sta vivendo.

Il futuro non è prevedibile, dunque non controllabile; quindi il nuovo che avanza è già condannato? È qualcosa da accogliere o da cui difendersi? In che mondo vivranno i nostri figli?

L'invito è stato quello di interrogare la Parola di Dio per cercare risposte alle nostre preoccupazioni. La parabola del seminatore (Mt. 13,1-8.18-23) ci dice che in tre terreni il grano è perso, in uno solo dà frutto: i fallimenti del seme ci parlano di una comunità che fa fatica a vedere la potenza del Regno che si manifesta. Tra successi e insuccessi il Regno di Dio è però già ora operante. I primi insuccessi sono preludio al successo finale di una raccolta straordinaria. La mancanza di perseveranza minaccia la vita cristiana: la speranza del buon

raccolto deve prevalere sul timore del fallimento. La parola di Dio è sempre efficace, ma con i suoi tempi, i suoi modi (Is. 55, 10-11).

La parabola della zizzania racchiude le risposte ad altre nostre domande: da dove viene la zizzania? E perché Dio permette che cresca e non la estirpa? E cioè perché esiste il male se c'è Dio?

Perché non lo elimina dalla Terra? Il male esiste e non è accettabile una società che non lo chiami con il suo nome; oggi vi è il rischio della mondanizzazione, così il male non è più un problema, a volte lo si accetta come norma o si confonde il male con il bene. La parabola non vuole chiarire l'origine del male, piuttosto affrontare la questione di come vivere nel tempo del Regno dove, nonostante la forza dell'annuncio, il male continua a esercitare la sua potenza.

L'ordine di lasciare grano e zizzania mostra, da sempre, che il giudizio definitivo non può essere anticipato nel tempo della storia umana. Se non ci fosse il male, verrebbe sottratta all'uomo la libertà di scegliere: finché ci sarà il tempo, ci sarà la possibilità di scelta. Poi non bisogna cadere nella tentazione di sentirsi giusti, di considerarsi perfetti: i cristiani sono quelli che capiscono, sono il grano che dà frutto.

Questa è la tentazione che la Chiesa ha subito ciclicamente nella sua storia. A tal proposito due considerazioni: non è detto che anche nelle nostre comunità non ci sia zizzania, d'altra parte non dobbiamo mai dimenticare che il primo campo in cui convivono grano e zizzania è il nostro cuore. Ne consegue che la misericordia è dono per tutti, a partire da noi stessi.

Infine le parabole del granello di senape e del lievito ci ricordano che anche le piccole quantità possono avere grandi effetti, pur agendo di nascosto. C'è tanta carità nascosta di tanta gente che aiuta, sorride, educa, sostiene, tiene compagnia, c'è la preghiera silenziosa e nascosta in tanti monasteri...

Le due parabole hanno la forza di sradicare i criteri umani di giudizio e di introdurre criteri differenti, evangelici, che ci dicono che nell'inizio modesto è nascosta tutta la potenzialità che poi si svilupperà. La forza del Vangelo non è potenza mondana, economica, politica, ma contiene la straordinarietà che viene da Dio, molto più efficace di qualsiasi progetto umano. In Dio è riposta la nostra speranza e le nostre comunità non si dimentichino di pregare, di chiedere allo Spirito Santo di essere docili alla sua azione.

*Franca Calvetti*



## Le Opere di Misericordia corporali e spirituali

Settimo incontro - Martedì 5 aprile 2016

Le opere di misericordia corporali e spirituali sono state il tema della catechesi adulti di aprile. Padre Luigi ha dedicato la prima parte della serata alla riflessione sul testo biblico di Matteo 25,31-46 e a delle considerazioni preliminari sulle opere che da esso ne derivano; nella seconda parte invece ne ha spiegate ed approfondite alcune.

«Papa Francesco» ha esordito il parroco «ci ha invitato più volte, in quest'anno giubilare, a riprendere e a riflettere sulle opere di misericordia corporali e spirituali che avevamo studiato da piccoli; questa sera lo facciamo anche noi, avendo come riferimento questo brano di Matteo.

Il testo si colloca verso la fine del suo vangelo, all'interno del discorso escatologico. Non sono certo le pagine che più preferiamo, perché si parla di un *giudizio*, che il Signore darà sull'uomo e sul mondo alla *venuta del suo Figlio* crocifisso e risorto, e che mostrerà ciò che è conforme al suo pensiero e ciò che non lo è. L'uomo sta sotto il giudizio di Dio, che gli dice se ha impostato la

sua vita secondo il Suo stile o meno, ed è una cosa seria perché è importante sapere che la vita può anche essere persa.

È un testo ripetitivo, per far capire bene, ed è anche uno dei più rappresentati nelle chiese antiche, sia romaniche sia gotiche, proprio per insegnare all'uomo a sentirsi sempre sotto questo giudizio di Dio.

Il testo precede il racconto della passione e morte del Signore e l'evangelista sembra dire: la croce sembrerà la pretesa di Gesù di parlare a nome di Dio poi smentita dai fatti, ma state attenti perché non è così!

L'ultima parola, quella finale, sull'uomo e sulla storia sarà di Dio ed è un annuncio di speranza.

Il giudizio ultimo è quello di Dio e allora noi dobbiamo cercare di adeguare la nostra vita a questo giudizio, dobbiamo cercare di realizzare quello che ci chiede Lui.

Il Signore si presenta come il giudice, che qui corrisponde alla legge. Il criterio è la sua stessa vita: è sulla sua persona infatti che poi misura il giudizio sull'uomo.

E, inaspettatamente, il Signore si identifica con delle persone, con chi è nella condizione di bisogno, con i poveri del mondo.

Dunque è il modo con cui ci comportiamo con il povero che dice se siamo o no dalla parte di Dio.

Ed è curioso notare che né i beati né i dannati sono consapevoli di quello che hanno fatto. *Quando ti abbiamo visto così e ti abbiamo fatto questo?* Non si tratta di sapere chi è il Signore, ma di riconoscere il bisogno del fratello e così incontrare Lui.

È come se il Signore ci dicesse: se avete capito qualcosa di quello che vi ho detto, non ci sarà bisogno di pensare a me, ma deve diventare naturale pensare al povero.

Il piano pastorale del nostro vescovo quest'anno ci chiede di "avere gli stessi sentimenti di Cristo": dobbiamo imparare a guardare l'altro con gli stessi occhi di Dio. I beati l'hanno interiorizzato, il loro atteggiamento non è 'pensato' ma nasce spontaneamente, avendo loro assimilato nel proprio cuore gli atteggiamenti del Signore.

Qui il Signore non chiede di risolvere i grandi problemi del mondo, ma di andare incontro all'altro e ai suoi bisogni.

Non grandi opere mirabolanti, ma gesti semplici, quotidiani. Le opere di misericordia non sono un insieme di cose da fare, ma lo strumento pedagogico per andare incontro al bisogno dell'altro.

Nel testo sembra esserci una specie di elenco, ma quello che emerge è un tipo di uomo, che imposta la sua vita in un determinato modo. È un uomo attento, che vede, che si accorge, che sa sentirsi interpellato dal bisogno dell'altro, che fa -per poco che sia- tutto quello che può fare. È un uomo che misura ciò che fa non sull'efficienza ma sul cuore. È un uomo che sa vivere la gratuità.

Pesa molto quel giudizio negativo: *Via da me, maledetti, nel fuoco eterno*. Con tutti quei bei discorsi, soprattutto pasquali, sulla misericordia e sul perdono, ma ci sarà davvero l'inferno, la dannazione, *il supplizio eterno*?

Qui il Signore ci ricorda che le scelte dell'uomo sono affidate alla sua libertà e che alcune scelte possono essere negative: l'uomo può chiudersi su se stesso e diventare impermeabile all'azione di Dio; dunque l'inferno è una possibilità che non possiamo

escludere a priori. Noi però possiamo sperare che la misericordia di Dio possa salvare tutti, al di là delle scelte negative; e siccome il Signore vuole bene a tutti, dobbiamo sperare.

Quindi possiamo e dobbiamo sperare che la possibilità dell'inferno non ci sia per nessuno. E questa nostra speranza ha un fondamento: è basata sul fatto che Gesù ha perdonato dalla croce. I testi pasquali, che parlano di accoglienza e di perdono, lo confermano ancora di più».

«Passiamo ora» ha continuato padre Luigi «ad analizzare alcune opere di misericordia. Quelle corporali hanno preso spunto dalle sei citate in questo testo di Matteo, a cui è stata poi aggiunta quella della sepoltura dei morti. Ricordiamoci che l'evangelista qui fa un elenco, come di riferimento, e che il problema non è un'opera piuttosto che un'altra, ma l'atteggiamento di fondo: modulare la nostra vita secondo i bisogni dell'altro.

Le prime due opere di misericordia, *dar da mangiare agli affamati* e *dar da bere agli assetati*, parlano di fame e di sete, che sono i bisogni fondamentali dell'uomo.

Senza cibo e senza acqua non si vive!

Dandoti da mangiare e da bere ti permetto di vivere.

Ma queste due prime opere ci chiedono di andare

oltre il loro significato letterale. Pensiamo al nostro trovarci per mangiare: è molto di più del semplice gesto di nutrirci, è occasione di comunione! Il cibo che offro all'ospite è segno della mia attenzione verso di lui. Gesù stesso ha preso il pane per offrircelo nell'Eucarestia, e l'acqua che chiede alla samaritana è segno dell'acqua che Lui stesso vuole donarci.

Dunque il cibo e le bevande vanno ben oltre la pura materialità dell'altro.

Il dono supera sempre il valore contingente di ciò che viene dato. Il mangiare e il bere sono bisogni primari, ma non fermiamoci all'istinto: l'uomo ha bisogno di molto di più!

***Ero straniero e mi avete accolto.*** Quest'opera di misericordia è di bruciante attualità. Anche ai tempi di Gesù il tema era molto sentito. Essere stranieri era un problema perché voleva dire non essere protetti da nessuno.

Quindi l'accoglienza che vince l'estraneità era molto preziosa già allora. Nel contesto ebraico inoltre i pagani non potevano essere accolti perché non appartenevano alla normalità della vita, quindi questo invito di Gesù assume un significato particolare: li sprona a superare le barriere della diversità.

La paura del diverso è un po' di tutti. Accogliere la diversità vuol dire riuscire

a relativizzare il proprio punto di vista e aiuta a riconoscere una grande ricchezza anche nell'altro.

L'ospitalità a volte riserva sorprese: l'ospite può arricchire la tua vita, può diventare un *angelo*.

Aprire la tua casa all'altro fa crescer anche te e la tua famiglia.

***Ero nudo e mi avete vestito.*** Il vestito è segno della dignità di una persona.

Pensiamo al racconto di Genesi: all'inizio l'uomo e la donna sono nudi e non ne provano vergogna, ma dopo il peccato la nudità diventa un problema.

Subentra il 'pudore', che è la paura di essere guardati come una cosa: l'altro infatti può guardarmi con rispetto oppure per possedermi e dopo il peccato l'uomo non è più sicuro dello sguardo dell'altro.

Ma prima di allontanarli dal paradiso terrestre Dio cuce dei vestiti per Adamo ed Eva: cerca di farli continuare a vivere senza vergogna. La nudità dunque è una condizione di fragilità per l'uomo, perché esposto allo sguardo concupiscente dell'altro. Ecco allora che vestire il fratello vuol dire dargli dignità.

***Ero malato e siete venuti a visitarmi.*** Questo è un gesto molto semplice e che viene compiuto con spontaneità perché è evidente che il malato è una persona fragile. Inoltre questo invito dà origine a un sacramento,

l'unzione degli infermi, che possiamo già trovare nella lettera di Giacomo.

***Ero in carcere e siete venuti a trovarmi.*** Questa è un'opera importante. Uno che è in carcere ha fatto qualcosa di male, ha meritato una condanna, è in una situazione brutta per colpa sua; ma il Signore dice che anche per una persona così è importante avere un atteggiamento di misericordia. Non chiede di farlo uscire dalla prigione, ma di andare a trovarlo sì. Ci invita a vedere il carcere non solo come luogo di condanna ma soprattutto come luogo di redenzione. Essere accanto ad un carcerato, andare a trovare una persona in carcere vuol dire affermare una speranza, dare una possibilità di riscatto». Padre Luigi ha poi continuato riflettendo su alcune delle opere di misericordia spirituali che «la Chiesa ha aggiunto per insegnarci che gli atteggiamenti di misericordia devono esprimersi anche in situazioni meno materiali.

***Consigliare i dubbiosi.*** Oggi si ritiene che una persona intelligente debba dubitare perché non può accettare nulla acriticamente. Il dubbio che mette in ricerca è fondamentale nella vita, ma ci sono alcune situazioni in cui invece il dubbio diventa il modo per difendersi dalla verità: metto in discussione sempre tutto perché tanto so

già che la verità non esiste. Questo è segno di apertura sul nulla ed è un dubbio che paralizza la libertà. Per noi cristiani la verità esiste ed è Gesù Cristo.

Quest'opera di misericordia allora è importante perché aiuta l'altro ad avvicinarsi a Cristo, lo invita a guardare con attenzione alla realtà e a scoprire che la verità esiste, lo incoraggia a fare qualche passo per poter uscire dal dubbio che paralizza.

***Ammonire i peccatori*** significa fare correzione fraterna, atteggiamento questo oggi molto delicato.

Il Signore ne parla, affiancadola al perdono.

Perdono e correzione fraterna hanno la stessa radice: l'amore per l'altro, il desiderio del bene dell'altro. Se ti correggo è perché ti riconosco come fratello, è perché tra noi c'è un legame. Ti perdono nonostante il tuo male perché non voglio chiudere alcuna porta. Vedendo il tuo peccato cerco di venirti incontro e di correggerti perché il male non ti distrugga.

La correzione fraterna è molto diversa dal giudizio: il giudice guarda i fatti ed emette un giudizio in base alla legge, con criteri oggettivi; un fratello invece ha uno sguardo diverso perché, in fondo, vuole bene.

Il giudizio porta allo scandalo, la correzione fraterna addolora perché l'altro sbaglia. La correzione fraterna

è la capacità di dire all'altro la verità, di aiutarlo a superare il suo male e quindi a crescere.

In una delle sue *Ammonizioni* Francesco d'Assisi invita a porre molta attenzione a come ci si pone quando si cerca di correggere il fratello: lo si fa per amore dell'altro, oppure per aumentare la propria immagine, perché la propria comunità sia perfetta? La differenza può essere sottile e bisogna stare attenti.

***Insegnare agli ignoranti.*** Gli ignoranti, letteralmente, sono quelli che ignorano, che non sanno, e il non sa-

pere riguarda qualsiasi cosa, anche le verità della fede.

Ma si può "insegnare" la fede? No, la si comunica. Nello scambio di fede si passa da vita a vita, non da concetto a concetto.

Però la fede ha dei contenuti, pensiamo ad esempio al Credo: comunichiamo la nostra fede in quel Dio che ci ha fatto conoscere il Figlio e che ci dona il suo Spirito. Dunque ci sono dei contenuti della fede, che però non dobbiamo mai separare dalla vita.

La fede non è come la filosofia: anche un ateo può studiare teologia, ma per

comunicare la fede occorre anche la testimonianza.

Insegnare qualcosa che ha a che fare con la fede è comunicare una vita, è manifestare all'altro ciò che è importante per vivere, è passare quella sapienza che aiuta a leggere la vita alla luce del vangelo».

«Stasera non abbiamo potuto analizzare tutte le opere di misericordia» ha concluso padre Luigi «ma al di là delle singole opere abbiamo imparato che l'importante è andare incontro al bisogno dell'altro, lasciandosi interpellare dalle circostanze».



Speciale Giubileo

## Pellegrinaggio a Roma

*Per questo Giubileo il Papa ha offerto la possibilità di vivere l'esperienza della "Porta santa" e del pellegrinaggio anche in luoghi a noi più vicini (per noi la Chiesa giubilare è la Basilica di San Nicolò).*

*Tuttavia rimane bello e significativo il pellegrinaggio a Roma, nei luoghi che significano idealmente l'unità di tutti la Chiesa universale di cui il Papa è il segno visibile, nei luoghi dove i due grandi apostoli della cristianità, Pietro e Paolo, hanno testimoniato con il loro sangue la loro fede nel Signore.*

***Andremo anche noi a Roma in pellegrinaggio da venerdì 21 ottobre a domenica 23 ottobre.*** Avremo la possibilità di partecipare a una udienza, di varcare la Porta Santa di S. Pietro e di visitare la Basilica come anche di visitare alcune delle Chiese più belle e significative di Roma (S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore, S. Prassede coi suoi splendidi mosaici e S. Clemente con la affascinante Chiesa sotterranea).

*La domenica partiremo da Roma e faremo una sosta a Siena a visitare il bellissimo Duomo e a dare uno sguardo alla bellissima "Città della Vergine".*

*Il programma completo è disponibile in Segreteria.*

***Le iscrizioni debbono pervenire per motivi organizzativi rigorosamente entro metà maggio.***





## Donne e Uomini di Misericordia

*“Ieri come oggi, compaiono le tenebre del rifiuto della vita, ma brilla ancora più forte la luce dell’amore, che vince l’odio e inaugura un mondo nuovo”.*

*Papa Francesco all’Angelus del 26 dicembre 2015  
festa di S. Stefano protomartire*

Ogni anno la commissione missionaria decanale alla quale partecipa il GMG, propone una sera di preghiera in memoria dei martiri missionari, consacrati o laici, impegnati nella testimonianza del Vangelo.

La tradizione vuole che questo momento si viva nella parrocchia di San Nicolò, ma quest’anno è stata scelta la nostra comunità poiché, come testimone di un amore pronto a donarsi fino a dare la vita, è stato presente durante la veglia Padre Piero Parolari, vittima pochi mesi fa di un grave attentato alla sua vita nella missione in Bangladesh, dove vive da anni il suo sacerdozio.

*“Donne e uomini di misericordia”*, questo il titolo della veglia che, arricchita nella meditazione dal nostro coretto, si è snodata la sera dell’8 aprile in alcuni importanti momenti:

### L’AMORE

È ciò che accompagna costantemente la vita dei missionari e dei martiri. Un Amore, quello di Dio, che ha cambiato profondamente la vita di ognuno di loro e che li ha spinti a la-

sciare tutto e partire verso luoghi e comunità sconosciuti prima.

### LA MISERICORDIA

*Misericordia* è lo stesso nome di Dio; è il cuore di ogni suo gesto. Attraverso la Misericordia, Dio ha cancellato ogni colpa e lo ha fatto per sempre e gratuitamente. Ecco perché non dobbiamo trascorrere la vita per ottenere la salvezza, ma per godercela. Nel Vangelo di Matteo (5, 38-48) Gesù ci propone uno stile di vita nuovo, rivoluzionario, in cui gli ultimi diventano i primi e i peccatori i preferiti.

### LA FIDUCIA

Dopo aver sperimentato l’Amore misericordioso di Dio non ci si può non fidare di Lui. Il Profeta Daniele nella fossa dei leoni non subisce neanche un graffio perché si fida di Dio. È la sua fiducia in Dio la più grande testimonianza.

### L’ANNUNCIO

Chi si sente amato da Dio, ha sperimentato la sua salvezza e si è fidato di Lui, non può fare altro che dirlo agli altri. La propria esperienza di Amore diventa annuncio per tutti. Gesù

Risorto ci invita a testimoniare ciò di cui abbiamo fatto esperienza viva, concreta e reale. Questo vuol dire essere cristiani.

Padre Piero Parolari ha dato questo annuncio di fiducia in Dio, manifestando la sua umiltà e la sua gratitudine per la vita che da Dio gli è stata ridonata miracolosamente dopo il grave attentato.

La sua testimonianza è stata forte e al tempo stesso tenera e profonda, troppo ricca per non farne dono ai lettori del bollettino.

*Il mio nome è Piero Parolari, tanti di voi già mi conoscono. Abito qui a Lecco, proprio qui vicino a questa chiesa di san Francesco. Sono stato per 23 anni missionario in Bangladesh. Poco più di 4 mesi fa sono rientrato forzatamente in Italia per curarmi dalle conseguenze di uno spiacevole episodio: qualcuno ha tentato di togliermi la vita. Miracolosamente però, il proiettile che mi ha colpito non ha lesso alcun organo vitale. Un evento come questo mi fa parlare di un prima e un*

dopo, di una conclusione e di un nuovo inizio. Gli anni passati in Bangladesh come missionario del PIME, medico e presbitero accanto agli ammalati, posso definirli come un Ministero di Misericordia, di compassione e di consolazione. Con altri confratelli missionari abbiamo cercato, assieme, di testimoniare il Vangelo attraverso il servizio disinteressato nei confronti dei poveri, dei più deboli, attraverso la cura di pazienti poveri, di qualsiasi fede.

Il Papa san Giovanni Paolo II nella sua Enciclica sulla missione ha definito così il missionario: "Missionario, fratello universale, segno dell'amore di Dio nel mondo". Ecco, in Bangladesh testimoniare il Vangelo ha voluto dire per noi essere e porre segni piccoli, ma visibili e concreti di Amore e di Speranza. Questo è stato per me testimoniare il Vangelo. Prendermi cura della persona ammalata, senza distinzione di credo religioso, di razza, di casta e così annunciare il Vangelo. Prendersi cura è più che restituire la salute. Prendersi cura, per noi, ha voluto dire coltivare un insieme di atteggiamenti che rivelano alla persona che si accompagna la vicinanza e la bontà di Dio. Quindi accoglienza semplice e pronta, attenzione premurosa e discreta, uno

stile di gratuità, di semplicità, ricca di calore umano, amichevole, fraterno, fatto di ascolto e di disponibilità.

Fin qui, in sintesi, l'esperienza missionaria vissuta in Bangladesh.

Ed ora vi dico qualcosa di ciò che sto vivendo in questi mesi, da quando 4 mesi fa sono rientrato in Italia.

Vi comunico i sentimenti che provo e che alla luce della Pasqua ritengo siano i segni del Signore Risorto nella mia vita. Per prima cosa sento più vere, per me, queste parole dei Salmi che condivido con voi: "Lodate il Signore, il Signore è buono ...

Resterò in vita e annuncerò le opere del Signore ...

Il Signore mi ha provato duramente ma non mi ha consegnato alla morte" (salmo 117).

Dopo l'incidente che mi è capitato, se dovessi esprimere in due parole l'esperienza che sto vivendo direi per me è come un nuovo inizio: mi è stata ridonata la vita, donata di nuovo. Non c'è niente nella mia vita che io non abbia ricevuto in dono e gratuitamente: la vita, la fede, il dono della mia famiglia molto unita, l'essere medico, l'essere missionario, anche tanti ammalati poveri che ho incontrato in Bangladesh sono stati per me un dono. E dopo questo incidente ancora il dono della vita che mi è stata ri-donata.

Proprio attraverso questo evento, questo incidente, cresce in me la consapevolezza di essere ancora di più gratuitamente amato da Dio. Non ricordo ciò che mi è successo, ma ricordo molto bene il dopo, tutte le attenzioni ricevute in ospedale in Bangladesh, poi a Roma e poi tante, tante persone che mi hanno aiutato e si sono prese cura di me.

Ricordando tutte queste persone mi è nata dentro tanta gratitudine, una riconoscenza immensa per tutto. È stato un riscoprire tutto in modo nuovo.

Dopo le dimissioni dall'ospedale di Roma, mi sorprendevo a guardare con stupore il cielo, le nuvole rincorrersi; mi sorprendevo a gustare il calore del sole, a gioire del sorriso dei bambini. Mi veniva spontaneo esprimere questa gratitudine con le parole del Salmo: "Ti rendo grazie, Signore, perché sei stato la mia salvezza ...".

Da ultimo, come sentimento costante in questi mesi, c'è il desiderio di ritornare in missione in Bangladesh. Sì perché, lì, in questi anni, la relazione che si è stabilita con le persone più povere è così bella che è come se tutte queste persone appartenessero ormai alla mia famiglia.

In questo tempo di Pasqua siamo invitati tutti a cercare nella nostra vita i segni del Signore Risorto.

*Dall'esperienza di questi ultimi mesi io ve ne ho comunicati alcuni: Un Nuovo Inizio, nella scoperta di esser più amato da Dio; la meraviglia, lo stupore, la gratitudine, il desiderio di tornare in missione.*

*Vi invito, questa sera, a ringraziare con me il Signore. A rendere grazie al Padre per tutto, per tutti i doni che ci ha dato e ci dà, soprattutto per il dono di suo Figlio, Cristo Gesù risorto, nostro fratello che ci unisce tutti nel dono del Suo Spirito e del Suo Amore.*

Altri due sono stati i momenti forti della veglia: l'invito a ciascuno di scrivere su un piccolo cuore una richiesta di perdono o un'offerta di perdono verso un fratello ferito e la lettura del Martirologio che ha scandito ben ventidue nomi di sacerdoti e operatori missionari uccisi nel 2015; i loro nomi sono stati fissati sulla croce posta accanto all'altare, riposti dunque nel centro della nostra fede.

Mi sembra significativo riportare una parte di testo rilasciato dall'Agencia Fides del Vaticano: "La scia degli operatori pastorali uccisi rivela in questa fase storica dell'umanità una recrudescenza inaudita.

*Sembra non avere eguali nella storia, perché è in atto una persecuzione globalizzata. Infatti i cristiani uccisi in quest'anno, che la nostra Agenzia puntualmente registra, appartengono a tutti i continenti. L'America già da sette anni consecutivi ha il triste primato con otto operatori pastorali uccisi. Segue l'Asia con sette, l'Africa con cinque e infine anche l'Europa con due sacerdoti in Spagna.*

*Questi numeri sono solo la punta di un iceberg della persecuzione globale contro i cristiani che, come già si legge nella Lettera a Diogneto, amano tutti, e da tutti sono perseguitati. L'Isis, Boko Haram, la discriminazione in vari paesi dove la religione è*

*un affare di Stato, rendono arduo ed eroico essere cristiani, soggetti ad attentati e a stragi. È necessario che Cristo sia in agonia sino alla fine del mondo, quando vi sarà il Regno di giustizia e di pace.*

*La nostra Agenzia con questo dossier e con la puntuale informazione su questa persecuzione, mira a portare alla luce questi drammi dell'umanità, al fine di risvegliare la coscienza di tutti gli uomini di Buona Volontà per la costruzione di una società più giusta e solidale".*

*(p.Vito Del Prete, PIME)*

Prima della benedizione finale è stato portato in processione fino alle porte esterne della Chiesa il Vangelo di Gesù che è PACE e AMORE per tutti gli uomini della terra.

Questo è stato il segno che la nostra comunità è CHIESA IN USCITA e che tutti siamo coinvolti nell'annuncio della buona novella.

*Elena - GMG*



## RITIRO GIUBILARE PER LE FAMIGLIE

*Domenica 12 Giugno  
a Sondrio e Tirano*





## L'alba del futuro

Sarò lieto di presentare nei locali della parrocchia di san Francesco il mio nuovo libro, *L'alba del futuro, gli insegnamenti di Giovanni Paolo II ai giovani*.

Il volume tratta di un aspetto fondamentale del suo papato, la pastorale giovanile, con particolare riguardo alle Giornate Mondiali della Gioventù, invenzione di papa Wojtyła. È stato definito il papa della famiglia perché ha difeso i giovani dalla società dei consumi e i suoi modelli che hanno eroso poco a poco tutti i valori, lasciando soprattutto loro, i giovani, smarriti e fragili.

Il volume nasce, anche nel titolo, da un'idea di Wanda Połtawska con l'intento di mettere in luce, accanto alla vicenda biografica di Giovanni Paolo II narrata ne *Il romanzo del più grande* (2013), un altro aspetto rilevante del suo pontificato: gli insegnamenti ai

giovani. A essi fu riservato un posto speciale nel cuore del Papa polacco, sin da quando era un semplice prete di campagna; e di loro ebbe sempre particolare cura sino all'ultimo, perché vedeva in loro l'alba di un futuro migliore. Da qui hanno origine le "Giornate Mondiali della Gioventù", che ormai da un trentennio mobilitano giovani di tutto il mondo per ascoltare il messaggio della Chiesa e che sono diventate un appuntamento fisso di straordinaria efficacia confermato dai successori di Giovanni Paolo II.

Nei paterni insegnamenti offerti ai giovani, suoi interlocutori privilegiati da sempre, forte è l'ammo-

nimento a non farsi sedurre dal mondo e dalla società dei consumi, ma di seguire Cristo nel modo dei giovani, vale a dire con gioia, così da favorire nelle nuove generazioni lo sviluppo di una società più a misura d'uomo, ma in rapporto costante con Dio.

Un radicale cambiamento che dovrà essere operato dai giovani, considerati appunto dal Pontefice la speranza di un avvenire migliore, *L'alba del futuro*.

Ne parlerò insieme al giornalista Luigi Geninazzi, che a lungo, quale vaticanista, ha raccontato il pontificato di Giovanni Paolo, seguendolo nei suoi innumerevoli viaggi apostolici.

*L'autore*  
Vittorio Gaeta



### INCONTRO CON L'AUTORE

*Martedì*  
*7 Giugno*  
*alle 21.00*





## **Sabato 7 Maggio** ***Santuario Beata Maria Gloriosa a Rancio Alta***

La Chiesa è nota dal 1455 ma non si esclude una più antica fondazione.

Sorge su una terrazza anticipata da un bellissimo sagrato formato nel 1711-17.

In origine sembra vi fosse la cappella dedicata alla Madonna accanto all'antico campanile; in epoca gotica venne incorporata in una più ampia costruzione.

All'interno è conservata una tavola della Vergine Odigitria, dal fondo ridorato, rara e importante icona di tipo bizantino forse del '400.



## **Sabato 14 Maggio** ***Santuario della Beata Vergine Annunciata del Moletto a Limonta (Oliveto Lario)***

Il Santuario situato sulla strada che va a Bellagio è appollaiato su una roccia sul lago. È formato da una parte inferiore costruita nel 1606, ricca di decorazioni rudimentali raffiguranti il sole, la Luna e le Stelle. La parte superiore, costruita successivamente, è invece superbamente affrescata da Paolo Recchi da Como.

Sulla parete esterna verso il lago si può ammirare un affresco rappresentante la Madonna in spirituale colloquio con S. Bernardo.



All'interno del Santuario pregevoli affreschi secenteschi raffigurano l'Annunciazione, l'Assunzione e la Natività di Gesù, mentre le volte superiori sono affollate di angeli con scritte inneggianti alla Madonna. Numerosi sono i prodigi attribuiti alla Madonna del Moletto.

## Sabato 21 Maggio

### ***Santuario di S. Maria del Lavello a Calolziocorte***

Sulla riva sinistra del **fiume** Adda, a Calolziocorte, ai margini della Valle San Martino, sorge il vecchio convento dei Servi di Maria con il **Monastero della Vergine del Lavello**, un complesso monastico recentemente ristrutturato.

Si narra che nel 1480, durante alcuni lavori, di sotto ad un'antica sepoltura scaturì improvvisamente una **fonte ritenuta miracolosa**. Il luogo divenne **meta di pellegrinaggi** e nel 1486 alcuni Servi di Maria, provenienti da Bergamo, contribuirono alla costruzione della nuova chiesa, che fu consacrata qualche anno più tardi.

I lavori del convento iniziarono nel 1510, con la realizzazione del primo chiostro.

I fedeli affluivano numerosi e la chiesa divenne piccola così, verso la fine del XVI secolo, venne ingrandita raggiungendo le dimensioni attuali.



La discesa dei lanzichenecchi, nel 1629, provocò devastazioni e pose fine al periodo di prosperità. La peste fece il resto. La ripresa fu lunga e faticosa e solo il recente restauro ultimato nel 2002 ha consentito di ridonare l'antico splendore al complesso, che rappresenta una delle mete turistiche del percorso internazionale chiamato **"Cloister Route"**.

## Sabato 28 Maggio

### ***Santuario della Madonna di S. Martino a Valmadrera***

Il Santuario della Madonna di S. Martino fu costruito nell'XI secolo, successivamente ampliato, è situato su un lieve promontorio addossato ai piedi del monte S. Tommaso.

Si raggiunge la chiesetta percorrendo una strada acciottolata leggermente in salita contornata da cappelle della "Via Crucis" con affreschi settecenteschi.

All'interno, la navata e le due cappelle laterali presentano pregevoli affreschi del XV e XVI sec., che richiamano lo stile degli Zavattari e di Bonifacio Bembo. Sopra

l'altare maggiore vi è l'affresco della Madonna Miracolosa del XV sec. Nell'atrio d'ingresso della chiesa sono esposti degli ex-voto dipinti e restaurati alcuni anni fa.





## Il sapore e la luce

*Il sapore e la luce* ossia fuor di metafora quella “cristiana sostanza” che (salvo rare e santificate eccezioni) perlopiù resta ai margini del nostro quotidiano. Ai margini settimanali ed anche lì possibilmente in forma ... marginale. Talmente roba minima che spesso dimentichiamo persino quanto sia bello farla riemergere.

E quanto poco serva a farlo. Di seguito **ingredienti** ed **esecuzione** dell’antica ricetta “*del sapore e della luce*” recuperata nel corso del ritiro annuale a Varese, in quel crocevia di varia cattolica umanità che è il convento di Viale Borri:

- **2 padri, possibilmente stagionati** (non se ne abbiano a male padre Giulio e padre Tommaso, è tale datazione dell’affetto che ci lega a loro a migliorarne il gusto)

- **5/7 coppie, meglio se fresche di spirito**. La presenza dei bambini che un tempo si credeva indispensabile per il risultato può essere surrogata da altri ingredienti (quali la comunanza di vissuto, di interessi. Ma un ottimo risultato è ormai sperimentato si ottenga anche dalla diversità di questi purché in qualche modo ben dosati)

- **2/3 autovetture**

- **1 luogo di provata valenza spirituale e a distanza non siderale** (un convento nel varesotto può andare benissimo)

- **assortimento di Telepass Family o Premium**, fa lo stesso, per evitare il retrogusto di “salato” (multa) nel passaggio della Pedemontana.

- **1 salame di media pezzatura**.

Ecco cosa occorre fare ...

Buttare 4/5 persone dentro ogni auto (ricordatevi il Telepass) e far sciogliere lentamente per circa un’ora di viaggio dalle tensioni mondane.

Togliere dall’auto quando le stesse avranno assunto una consistenza omogenea, uno sguardo benevolo e smesso di lamentarsi di qualunque cosa legata alla quotidianità.

Riporre delicatamente (per non far sì che il fragile benessere “impazzisca” subito) nel convento. Tenete inizialmente basso il tono della voce e possibilmente dedicate la prima tre quarti d’ora al silenzio dell’ascolto di uno dei due padri, che avrete per tempo preparato. Non appena dei pensieri inusuali tenderanno a lievitare in voi uscite all’aperto per almeno mezz’ora.

Indi rientrate e rimescolate nella condivisione e nella preghiera dei vesperi fino a raggiungere un composto che abbia un inizio di **sapore Suo**.

Quindi vi potete dedicare ad innocenti svaghi come il cibo, la visione di qualcosa che (una volta tanto) giustifichi l’invenzione dei supporti multimediali, 4 chiacchiere prima di addormentarvi.

Noterete da subito i primi fermenti nell’impasto.

Gente della medesima specie umana riesce ancora a trovare gusto nello stare pacificamente insieme.

Qualcosa sta succedendo.

Lasciate riposare tutta notte. Se lo stanno meritando.

Siate chiari nella definizione delle tempistiche del risveglio. Il rischio è che il composto si frammenti a colazione.

In tal caso riprendete subito la lavorazione aggiungendo Lodi, ascolto, meditazione ambulante nel bel contesto conventuale.

A questo punto il composto familiare è pronto per l’Incontro nella Santa Messa.

Così ci meriteremmo di arrivare sempre preparati all’Incontro.

Lasciando fare tutto a quello Spirito che, nel Suo modo e come ha voluto, ha

realizzato questo momento con gli “ingredienti” che gli abbiamo fornito.

*Ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va.*

Se poi volete “il dolce”, chiedete a Padre Tommaso: un luogo incantevole da visitare nei paraggi per chiudere la domenica e lasciare

che lo spirito riposi ancora un po’ ve lo trova lui.

Ah già il salame ... beh quello dovevate assaggiarlo, adesso è troppo tardi!

*Gianluigi*



## Celebrazioni giubilari in Basilica di San Nicolò

### Ora della Misericordia

Ogni **Giovedì** dalle 12.30 alle 13.30 con possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione.

### Ogni **Primo Venerdì Del Mese**

ore 7.15 - Santa Messa votiva della Divina Misericordia

ore 15.00 - Coroncina della Divina Misericordia

ore 17.00 - Vespri e Benedizione Eucaristica

### Giubileo zonale dei **Chierichetti**

**Sabato 7 Maggio** alle 14.30.

### Giubileo zonale degli **ammalati e dei diversamente abili**

**Domenica 8 Maggio** alle 15.30.

### Giubileo zonale dei **movimenti, associazioni e gruppi**

**Lunedì 9 Maggio** alle 21.00.

### Parola di Dio ... Parola di Misericordia

*La Misericordia di generazione in generazione (Lc 1,46-55)*

**Sabato 28 Maggio** alle 17.00 con don Luca Parolari.





## Notizie dalla Sezione Pallavolo ...

Le squadre che compongono la sezione volley sono 8: due minivolley (bianco e rosso), under 14, juniores, open femminile, due open amatoriale misto, tutte militanti nel campionato di CSI. L'ottava è una squadra femminile di federazione che milita nel campionato di seconda divisione.

Quest'anno gli iscritti alle nostre attività volley sono arrivati a circa 120 tesserati. Per quanto riguarda il settore giovanile è stato svolto un ottimo lavoro in cooperazione con istruttori isef certificati.

Abbiamo migliorato il servizio degli anni precedenti nella quantità e soprattutto nella qualità degli allenamenti, introducendo dopo numerosi anni l'iscrizione al campionato primaverile.

I numeri già incoraggianti ad inizio anno, sono migliorati nel corso della stagione divenendo due gruppi di

cui uno da 12 e l'altro composto da 23 bambini.

I numeri e i risultati raggiunti ad oggi danno merito al lavoro svolto e bisogna comunque considerare quest'anno come un punto di partenza lavorando e migliorandosi sempre.

Per continuare le attività abbiamo iscritto quasi tutte le squadre al campionato coppa primavera (una sorta di mini campionato tra le "deluse" dello stesso).

Tra le varie attività sui campi, siamo stati impegnati anche fuori dal campo con iniziative atte a raccogliere fondi come quella dell'8 aprile.

È stato organizzato un torneo di burraco che ha riscosso un grande successo per la gioia dei partecipanti e organizzatori. Un grazie di cuore a chi ha collaborato.

A giugno vorremmo ripristinare il torneo di pallavolo all'aperto che ci ha accompagnato per parecchi anni,

modificando un po' le categorie e la formula.

Vorremmo coinvolgere le ragazze dell'under 14 sul campo sintetico e le top junior e l'open amatoriale misto all'oratorio.

A breve i dettagli.

Come conseguenza naturale, alla fine delle varie attività lavoreremo già per la stagione 2016/2017 per garantire ai nostri atleti ancora i nostri servizi facendoli lavorare ma allo stesso tempo divertire, crescendo in amicizia e col rispetto dei valori sportivi.

Chi scrive è *Santino Perri*, nuovo responsabile della sezione volley da circa 4, 5 mesi. Tutto questo è stato e sarà possibile grazie alle persone che ruotano intorno al mondo volley (consiglieri, allenatori, accompagnatori, dirigenti, referti e simpatizzanti aiutanti).

Forza Aurora!

*Santino Perri*

## ... e dalla Sezione Ginnastica

Sport per tutti. Ecco la "mission" e la presenza in Aurora della sezione ginnastica.

Anche l'anagrafica può aiutarci a capire che non sono solo parole. I nostri mini-atleti Alessandro e Francesca sono nati nel 2012 e la

nostra super-atleta Claudia è nata nel 1932.

Nella stagione sportiva che si sta concludendo, abbiamo proposto le seguenti attività. Per i bimbi dai 3 ai 6 anni, in tutto una quarantina, giochi finalizzati all'appren-

dimento degli schemi motori di base (Fantathlon).

Per le persone meno giovani, al mattino e al pomeriggio, presso il salone Santa Chiara e la palestra del centro sociale a Germanedo corsi di ginnastica Dolce e Soft.

Per le mamme e le giovani donne che hanno voglia di dedicare del tempo a se stesse o per svagarsi dagli impegni di tutti i giorni (abdominaliGym e fit for mum).

Per tutte quelle persone che nonostante abbiano qualche "acciaccio", vogliono mantenersi in forma con una ginnastica correttiva e posturale (back school).

Per i papà o giovani che non riescono più a fare attività di squadra o semplicemente non amano andare nelle palestre tradizionali (surfitness e fit for man).

Per chi preferisce non chiu-

dersi in spazi chiusi ed ha voglia di fare attività in compagnia all'aperto (Nordik Walking).

Insomma fare sport e mantenersi in forma fa bene al fisico, fa bene alla salute e anche allo spirito.

I corsi sono tenuti da istruttori competenti e professionali. Non possiamo rischiare di fare "male".

Poi c'è un gruppetto di volontari che si occupa "del dietro le quinte"... Negli anni la burocrazia è aumentata: tesseramenti, visite mediche, ricevute.

**A loro va un grande grazie.**

È un lavoro invisibile ma che porta via tantissimo tempo. Allenatori, dirigenti e volontari sono la squadra che da 6 anni ho l'onore di guidare.

Abbiamo tanti difetti e commettiamo errori ma la risposta dei nostri tesserati, coi loro sorrisi ci fa capire che anche noi nel nostro piccolo facciamo del bene alla comunità.

Vi aspettiamo numerosi a settembre per le iscrizioni alla prossima stagione. C'è posto anche per te!

Forza Aurora!

*Francesco*

## Turni Animazione Rosario

**Martedì 3, 10, 17, 24 Maggio**

*Gruppi Familiari*

**Mercoledì 4, 11, 18, 25 Maggio**

*Classi di Catechismo*

**Giovedì 5 Maggio**

*Coretto*

**Lunedì 9 e 23 Maggio**

*Corale*

**Giovedì 12 e 26 Maggio**

*Conferenza Santa Chiara*

**Lunedì 16 Maggio**

*Gruppo Missionario*

**Giovedì 19 Maggio**

*Gruppo Sportivo Aurora*

**Lunedì 30 Maggio**

*Adolescenti*





# Lecture dei Mesi di Maggio e Giugno

- Domenica 1 VI Domenica di Pasqua**  
Lettura : *At 21,40b-22,22*  
Salmo 66  
Epistola : *Eb 7,17-26*  
Vangelo : *Gv 16,12-22*
- Domenica 8 VII Domenica di Pasqua**  
Lettura : *At 7,48-57*  
Salmo 26  
Epistola : *Ef 1,17-23*  
Vangelo : *Gv 17,1b.20-26*
- Domenica 15 Pentecoste**  
Lettura : *At 2,1-11*  
Salmo 103  
Epistola : *1Cor 12,1-11*  
Vangelo : *Gv 14,5-20*
- Domenica 22 Santissima Trinità**  
Lettura : *Gen 18,1-10a*  
Salmo 104  
Epistola : *1Cor 12,2-6*  
Vangelo : *Gv 14,21-26*
- Domenica 29 II Domenica dopo Pentecoste**  
Lettura : *Sir 18,1-2.4-9a.10-13*  
Salmo 135  
Epistola : *Rm 8,18-25*  
Vangelo : *Mt 6,25-33*
- Domenica 5 III Domenica dopo Pentecoste**  
Lettura : *Gen 3,1-20*  
Salmo 129  
Epistola : *Rm 5,18-21*  
Vangelo : *Mt 1,20b-24b*

# La nostra comunità celebra il Signore

## Giorni Feriali

<b>Lodi</b>	alle 07.30
<b>Adorazione in Cappella</b>	dalle 07.30 alle 22.00
<b>Eucarestia</b>	alle 08.00 (*)
<b>Ora Media (terza)</b>	alle 08.45
<b>Eucarestia</b>	alle 09.00
<b>Ora Media (sesta) in Cappella</b>	alle 12.20
<b>Rosario</b>	alle 18.00
<b>Eucarestia</b>	alle 18.30

## Sabato

<b>Adorazione in Cappella</b>	dalle 07.30 alle 17.30
<b>Vespri - Benedizione</b>	alle 18.00
<b>Eucarestia</b>	alle 18.30

## Domenica e Solennità

<b>Eucarestia</b>	alle 08.00
<b>Eucarestia</b>	alle 10.00
<b>Eucarestia</b>	alle 11.30 (**)
<b>Rosario - Vespri - Benedizione</b>	alle 17.30 (***)
<b>Eucarestia</b>	alle 18.30
<b>Eucarestia</b>	alle 21.00

## Confessioni

**Ogni giorno** dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00  
*tranne il Martedì e la Domenica durante le Sante Messe*

(\*) *Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

(\*\*) *Non viene celebrata nel mese di Agosto*

(\*\*\*) *Solo di Domenica*

**Parrocchia  
San Francesco**

P.za Cappuccini 6  
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



## Orari

**Segreteria Parrocchiale**

da Lunedì a Venerdì

9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30

Sabato : 9.30 - 11.30

**Centro di Accoglienza Franceseano**

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

**Circolo ACLI**

tutti i giorni : 14.30 - 18.30

# ORATORIO ESTIVO 2016



**- ISCRIZIONI -**

**PRESSO LA SEGRETERIA DELL' ORATORIO ESTIVO  
NEI SEGUENTI GIORNI:  
MERCOLEDÌ 18 E 25 MAGGIO, 1 GIUGNO  
DALLE 16.00 ALLE 18.00**